RELAZIONE

DELL' ACCESSO FATTO IN FORMA PUBLICA

Dalla Santità di Noſtro Signore

PAPA

CLEMENTE XIV.

FELICEMENTE REGNANTE,

Dal Palazzo Pontificio Vaticano all'altro Apoſtolico Quirinale,

Accaduto il dì 5. Giugno dell' Anno 1769.

IN ROMA MDCCLXIX.

Nella Stamperia del Chracas preſſo S. Marco al Corſo.

Con Licenza de' Superiori.

Si vendono al Corſo incontro il Palazzo Fiani.

RELAZIONE.

Vendo ſtabilito la Santità di Noſtro Sign. Papa CLEMENTE XIV. felicemente Regnante di portarſi a riſiedere nel ſuo Palazzo Pontificio Quirinale, doppo la Funzione della di Lui ſolenne Coronazione, Lunedì 5. del corrente meſe di Giugno, circa le ore 22., ſervito dagli Eñi Gio: Franceſco Albani Veſcovo di Sabina, e Serbelloni Veſcovo di Albano, e dalla ſua Famiglia nobile, oltre della Guardia Svizzera, in abiti camerali d'ormeſino bianco, camauro, ſtola, e mozzetta cremiſi, dalle ſue Pontificie camere del Palazzo Vaticano, calando per la ſcala regia, detta di Coſtantino, ſi trasferì a viſitare la Sagroſanta Baſilica di S. Pietro in Vaticano, dove trovoſſi a riceverlo S. A. R. Eña il Sign. Card. Duca di Yorck, Arciprete della Baſilica alla teſta di quel Rño Capitolo. Orò Noſtro Sign. con eſemplare divozione ſul genuſleſſorio ricoperto con ſtrato di velluto cremiſi guarnito d'oro, e cuſcini ſimili, avanti il SSño Sagramento, cuſtodito nella ſolita Cappella, portandoſi in appreſſo a fare altra fervoroſa preghiera innanzi l'antichiſſima Immagine della Bña Vergine, detta del Soccorſo, ovvero di S. Leone, perchè anticamente veneravaſi in un antico Oratorio eretto, e dedicato a S. Leone I.; ed indi paſsò a venerare li ſagri Corpi de glorioſi SS. Apoſtoli Pietro, e Paolo, che ſi cuſtodiſcono ſotto la Confeſſione, o Altare Papale della ſteſſa Baſilica, e doppo avere alquanto orato uſcì dalla Chieſa, preceduto dal detto accompagnamento,

per

per portarsi in pubblica forma all' altro suo Pontificio Palazzo Quirinale; incominciando in detto sito le giulive acclamazioni del Popolo ivi adunato, che ad alta voce chiedevagli la S. Benedizione.

Si mise Nostro Signore nella nobile carrozza ricoperta di velluto cremisi, ornata con ricco ricamo d' oro, e guarnita di vaghi metalli dorati, tirata da sei cavalli frigioni stornelli, preceduta in primo luogo dal Maestro della stalla Pontificia, solite Chinee, con bardature di velluto cremisi guarnite d' oro, portate a mano da staffieri della Scuderia Pontificia, vestiti con le loro soprane rosse; Indi da tutta l' Anticamera nobile de' Camerieri d' onore di spada, e cappa, e degl' istessi in abito pavonazzo, doppo i quali aveva il suo luogo l' Anticamera segreta, cioè, i Camerieri segreti di spada, e cappa, ed i Camerieri segreti in abito paonazzo di mantellone.

Oltre della detta Famiglia nobile di Sua Bne, che cavalcò per tal gita, faceva maestosa comparsa la numerosa Prelatura parimenti a cavallo, tra la quale Monsig. Casali Vice-Camerlengo, e Governatore di Roma, Monsign. Rezzonico Maggiorduomo de sagri Palazzi Apostolici, Monsig. Borghese Maestro di Camera di Sua Santità, che cavalcava immediatamente appresso alla carrozza della Sant. Sua in mezzo a due Camerieri segreti, e Monsign. Braschi Tesoriere Generale, ciascheduno a propri luoghi. Inoltre cavalcò il Sig. Contestabile Principe del soglio, quale unitamente con il disopranominato Monsig. Governatore andava innanzi alla Croce Papale, portata a cavallo dal Crocifero di Sua Santità, e li Sign. Principi Altieri, e Giustiniani Capitani de Cavalleggieri, quali parimente cavalcando occupavano il luogo innanzi degli sopraddetti Monsig. Governatore, e Principe del soglio.

Assai copioso fu il numero de Cavalieri Romani, che in abito da città cavalcarono bizzarri destrieri, e del-

la

la Prelatura di mantelletta, che seguiva la carrozza della Sant. Sua, dopo la quale davano il compimento alla nobilissima comparsa le due Compagnie de Cavalleggieri, con le loro ricche monture di scarlatto rosso, copiosamente guarnite d'oro, e l'altra numerosa Compagnia delle Corazze con le solite trombe, e timpani suonanti, e respettivi Ufficiali parimenti a cavallo alla testa delle loro respettive Compagnie.

Per godere l'amabilissima presenza del nostro SSmo Pontefice, ed essere altresì spettatore di sì nobile comparsa, tutta la lunga strada Papale, che dal Vaticano si estende fino al Quirinale, si osservò affollatissima di Popolo d'ogni sesso, e condizione; e per fino furono eretti in alcuni siti de' palchetti per maggior comodo alla moltitudine della Gente, desiderosa di vedere più da presso il volto del suo amabilissimo Principe; Inoltre detta strada Papale si osservò ripiena di carrozze di Nobiltà, della quale molta ne fu spettatrice dalle fenestre, e balconi de Palazzi, ed in sì lungo tratto di strada altro non sentissi al comparire del SSmo Padre, che voci di giubilo, e di acclamazione, di maniera, che appena sentivasi il suono festivo delle Campane delle Chiese per dove passava Sua Santità, accrescendo ad ogn' uno la gioja, il vedere il suo amorevolissimo Principe, e Padre, che non stancavasi di dare a tutti con straordinaria affabilità la S. Benedizione.

Arrivato in tal modo alle ore 23., e mezza al Palazzo Quirinale fu ricevuto Nostro Sig. da quasi tutto il sagro Collegio, e da molti altri Prelati, particolarmente Capi de Tribunali, che non poterono cavalcare, stato servito, ed accompagnato fino al suo Appartamento Pontificio, stati tutti accolti dal S. Padre con somma clemenza, e benignità, dandogli poi congedo con la Pontificia Benedizione.

IL FINE.

94-B
18003
XXX
THE GETTY CENTER
LIBRARY